

ESPERIENZE DI SUPPORTO NELLA REDAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE DELLE VAS DEI PIANI DEI PARCHI

Erica Peroni e Luigi Dell'Anna

A.R.P. - Area Pianificazione e Rappresentazione del Territorio

Roma 17 giugno 2015



REGIONE
LAZIO

La VAS dei Piani delle Aree Protette

VAS seguite come SCA – Soggetto con Competenza Ambientale (in ordine cronologico)

PNR Bracciano-Martignano – Rapporto Ambientale – adozione 2014

RNR Monti Navegna e Cervia – Rapporto Preliminare

PNR Castelli Romani - Rapporto Preliminare

PNR Veio - Rapporto Ambientale – adozione 2012

PN Circeo - Rapporto Preliminare

RNR Montagne della Duchessa - Rapporto Ambientale - adozione 2014

RNR Laghi Lungo e Ripasottile - Rapporto Ambientale - adozione 2014

RNR Fregellae e lago S.Giovanni Incarico - Rapporto Preliminare

RNR Lago di Posta Fibreno - Rapporto Preliminare

PNR Monti Ausoni e Lago di Fondi - Rapporto Preliminare

PNR Monti Simbruini - Rapporto Ambientale - adozione 2015

PNR Pineto - Rapporto Preliminare – Verifica di assoggettabilità/Rapporto Preliminare

VAS seguite come Supporto Tecnico per la redazione del Piano dell'AP

RNR Selva del Lamone - Rapporto Preliminare

PNR Marturanum - Rapporto Preliminare



REGIONE
LAZIO

La VAS dei Piani delle Aree Protette

Che senso ha la VAS per un Piano di un'Area Protetta, che di per sé è già un Piano di tutela ambientale?

1. La VAS come **metodo/strumento di supporto alle decisioni**

Trasparenza – Comunicazione Obiettivi e conseguenti scelte con ricadute territoriali (perché vengono imposti quei vincoli? Qual è l'obiettivo? Lo stiamo raggiungendo?)

2. La VAS come occasione di **confronto con i Soggetti con Competenza Ambientale**

– un'occasione di confronto la verifica di coerenza con altri Piani/Programmi, e con tutti gli altri soggetti interessati

3. La VAS per **valutare le possibili ricadute** che anche un Piano di un'Area Protetta può avere sulle componenti ambientali (es. attività/interventi impattanti previste dal piano – agricoltura, turismo, fruizione...)

Indice Tipo Rapporto Ambientale	
1. Generalità	
1.1. Quadro di riferimento del processo di VAS per il Piano	
1.1.1.	Riferimenti normativi e metodologici per la VAS
1.1.2.	Descrizione delle fasi effettuate
1.1.3.	Partecipazione e consultazioni, individuazione dei soggetti coinvolti
1.2. Descrizione del Piano	
1.2.1.	Riferimenti normativi e metodologici del Piano
1.2.2.	Obiettivi generali e contenuti del Piano
1.2.3.	Relazioni specifiche del Piano con altri piani e programmi
1.3. Integrazione della VAS nel processo di pianificazione	
2. Quadro di riferimento per la valutazione della sostenibilità ambientale del Piano	
2.1. Obiettivi ambientali rilevanti per il Piano	
2.1.1.	Riferimenti normativi
2.1.2.	Riferimenti da piani o programmi
2.2. Contesto territoriale ed ambientale	
2.2.1.	Contesto territoriale
2.2.2.	Contesto ambientale
2.3. Temi e criticità ambientali	
2.3.1.	Criticità ambientali ed evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano
2.4. Informazioni utilizzate, disponibilità e fonti	
2.5. Obiettivi di sostenibilità e indicatori per la VAS del Piano	
2.5.1.	Obiettivi di sostenibilità per il Piano
2.5.2.	Verifica di coerenza interna degli obiettivi di sostenibilità per il Piano
3. Valutazione integrata del Piano	
3.1. Definizione e valutazione degli obiettivi di Piano	
3.1.1.	Obiettivi di Piano
3.1.2.	Verifica di coerenza esterna degli obiettivi del Piano
3.1.3.	Verifica di coerenza interna
3.1.4.	Valutazione degli obiettivi di Piano
3.2. Generazione e valutazione delle alternative e degli obiettivi specifici	
3.2.1.	Generazione delle alternative strategiche/scenari
3.2.2.	Valutazione delle alternative strategiche
3.2.3.	Generazione degli obiettivi specifici e delle azioni alternative
3.2.4.	Valutazione degli effetti ambientali rilevanti delle alternative di azione
3.2.5.	Definizione del Piano
3.2.6.	Definizione di mitigazioni e compensazioni
4. Piano di monitoraggio	
4.1. Correlazione Obiettivi/Azioni/Indicatori	
4.2. Piano di Monitoraggio	
4.2.1.	Descrizione generale
4.2.2.	Figure e responsabilità
4.2.3.	Tempi e modalità
4.2.4.	Misure correttive
4.2.5.	Quadro economico
4.2.6.	Metadati degli indicatori



Aspetti organizzativi

1. Formazione **Gruppo di Lavoro/Ufficio di Piano** :

Unità	Funzioni
<i>Figura professionale richiesta (qualifica e materia di specializzazione)</i>	<i>Funzione e ruolo all'interno del gruppo di lavoro</i>
Esperto Pianificatore/Urbanista/Paesaggista <i>Architetto o Ingegnere iscritto all'albo (firma elaborati)</i>	Responsabile e coordinatore di piano
Esperto Pianificatore/Urbanista/Paesaggista	aspetti di pianificazione/urbanistica, patrimonio storico - culturale
Esperto Naturalista/Botanico/Faunista/Ecologo	aspetti vegetazionali e faunistici
Esperto Geologo/Geomorfologo/Idrologo	aspetti di geologia, geomorfologia, idrologia
Esperto Agronomo/Forestale	aspetti agronomici e forestali
Esperto SIT/Cartografo	coordinamento SIT (Sistemi Informativi Territoriali) e cartografie
+ altri Esperti/Tecnici di supporto	

2. Approvazione **Programma di lavoro** in cui definire:

- ✓ componenti del GdL,
- ✓ elaborati da produrre,
- ✓ adempimenti tecnico/amministrativi,
- ✓ cronoprogramma



REGIONE
LAZIO

Fasi e tempi

cronoprogramma complessivo																												
	TEMPI (mesi)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
Revisione quadro conoscitivo, produzione elaborati di sintesi	■	■	■	■	■	■	■																					
Avvio processo partecipativo/consultazioni con enti e organizzazioni	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																	
VAS - Redazione Rapporto Preliminare						■	■	■	■																			
VAS - Impostazione Rapporto Ambientale								■	■	■	■																	
VAS - Consultazioni Scoping (90gg)									■	■	■																	
PIANO - Elaborazione Piano (Tavole, NTA, Regolamento, Relazione di Piano, Schede progetto)					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■											
VAS - Chiusura Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica												■	■	■	■	■	■											
Impostazione del SIT	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■											
Adozione della proposta di piano e Rapporto Ambientale (con pareri CP)																		■	■									
Pubblicazione Rapporto Ambientale e Piano - Osservazioni (40gg Piano - 60 gg VAS)																				■	■	■						
Controdeduzioni																						■	■	■	■			
Valutazione (90gg)																									■	■	■	
Pubblicazione Parere motivato VAS																											■	
Completamento SIT																		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Trasmissione Piano con parere su osservazioni alla Giunta Regionale																												■



Elaborati da produrre

Elaborati VAS

Rapporto Preliminare

Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica (Sintesi del Rapporto Ambientale scritta con un linguaggio accessibile ai non addetti ai lavori)

Elaborati di Piano (D.G.R. 765/2004 “Linee guida per Piani delle aree naturali protette regionali”)

Relazione di Piano

Tavole relative alle Analisi Conoscitive e di Valutazione

Tavole di Piano

Norme Tecniche di Attuazione (NTA) + Schede Progetto

Regolamento

Parere sulle osservazioni pervenute all’Ente

SIT (Sistema Informativo Territoriale)

costruzione di una banca dati georeferenziata relativa al quadro conoscitivo ed alle proposte del Piano



REGIONE
LAZIO

Cosa aggiunge la VAS al Piano? Rapporti VAS e Relazione di Piano

Rapporto Preliminare VAS

Il Rapporto preliminare è alla **base delle consultazioni** della fase di scoping.

Raccoglie le informazioni derivanti dalle **analisi conoscitive** e da **piani, programmi** e qualsiasi altra fonte che possa condizionare il Piano. Nel RP si iniziano ad identificare i principali problemi (evidenziando le **criticità ambientali**) e gli **obiettivi di sostenibilità**.

Contenuti:

Generalità

- Inquadramento procedura VAS
- Obiettivi, inquadramento normativo, principali contenuti del Piano
- Individuazione dei soggetti coinvolti e rispettivi ruoli

Quadro di riferimento per la valutazione della sostenibilità ambientale del Piano

- Ambiti territoriali, ambientali e orizzonti temporali
- Informazioni disponibili e fonti
- Obiettivi strategici di sostenibilità

Descrizione delle metodologie di valutazione

Descrizione dei presumibili effetti sulle componenti ambientali

Prime info su monitoraggio e indicatori

Rapporto Ambientale VAS

Il Rapporto ambientale riprende i contenuti del Rapporto preliminare, integrandoli con le **indicazioni ricevute dai Soggetti con Competenza Ambientale** in fase di scoping, e descrivendo in modo dettagliato le informazioni sugli effetti ambientali della proposta di Piano (**Valutazione**), ed il **Piano di Monitoraggio**.

Contenuti:

Generalità

- Quadro di riferimento del processo di VAS per il Piano
- Descrizione del Piano
- Integrazione della VAS nel processo di pianificazione
- **Risultati della partecipazione e consultazioni**

Quadro di riferimento per la valutazione della sostenibilità ambientale del Piano

- Contesto territoriale ed ambientale
 - Informazioni utilizzate, disponibilità e fonti
 - Obiettivi strategici di sostenibilità
- + **Obiettivi ambientali rilevanti per il Piano**
- **Temi e criticità ambientali**

Valutazione integrata del Piano

- **Definizione e valutazione degli obiettivi generali di Piano**
- **Generazione e valutazione delle alternative e degli obiettivi specifici e azioni**
- **Valutazione degli effetti ambientali rilevanti delle alternative di azione (compensazioni – mitigazioni)**

Piano di monitoraggio



REGIONE
LAZIO

Cosa aggiunge la VAS al Piano? Rapporti VAS e Relazione di Piano

Relazione di Piano (D.G.R. 765/2004 “Linee guida per Piani delle aree naturali protette regionali”)

La Relazione illustra i contenuti del Piano, confrontando la situazione ante-piano con le previsioni contenute nel progetto, in modo da evidenziare le potenzialità di sviluppo ambientale, culturale, economico e sociale che seguirà con l’attuazione dello stesso.

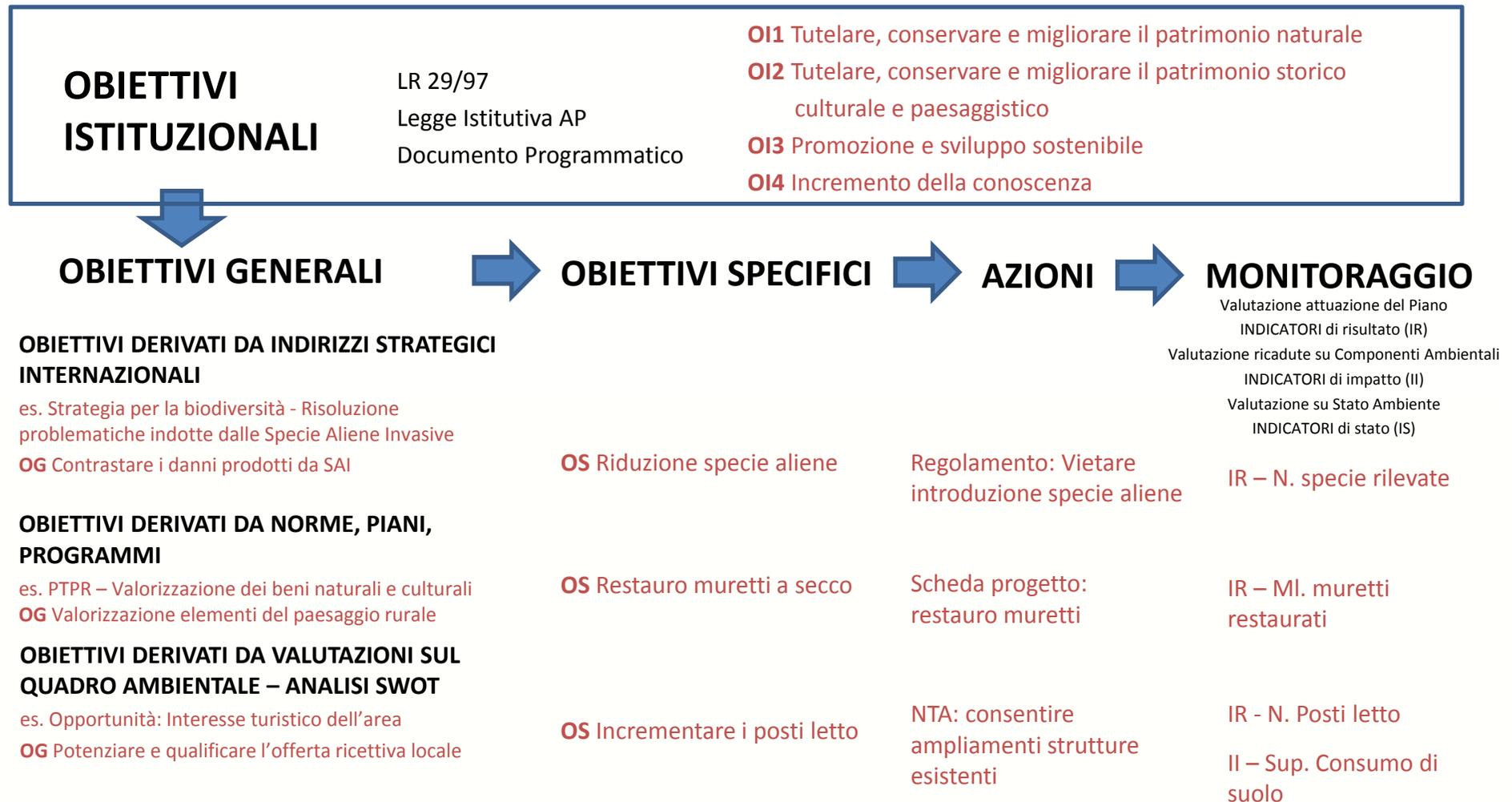
Contenuti:

- Procedure amministrative
- Metodologia di pianificazione
- Scelte strategiche
- Contenuti delle analisi conoscitive
- Contenuti del Piano (criteri di zonizzazione)



REGIONE
LAZIO

La VAS come strumento di supporto alle decisioni : la generazione delle scelte di Piano



VAS e Scelte di Piano: la ricerca della coerenza

- Percorso circolare e partecipativo
- Fasi procedurali integrate al processo di programmazione.
- L'importanza del Rapporto Preliminare
- Definizione dell'ambito di influenza del Piano e delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
- Individuazione dei soggetti interessati al programma (SCA)
- Analisi della coerenza con la pianificazione preesistente
- Analisi del quadro conoscitivo
- Analisi delle criticità



REGIONE
LAZIO

Individuazione degli Ambiti omogenei

- La caratterizzazione del territorio: le sue specificità
- Le scale di osservazione della realtà: dal paesaggio agli atlanti locali di flora, fauna, beni storici-archeologici
- Gli strati informativi cartografici più significativi: CUS, Carta Tipologie Forestali, Carta Habitat, carte faunistiche, Geositi, RER
- Gli Ambiti omogenei per rappresentatività (sensu ecologico e sensu comunicativo), per importanza economica (es. agricola), per ambito di influenza del fenomeno (es. fruizione turistica); es. unità di paesaggio
- Rappresentare gli Ambiti omogenei e assegnare un valore rispetto alle specificità: verso i criteri di zonizzazione



REGIONE
LAZIO

Dal Quadro conoscitivo agli Obiettivi

- Scelta delle informazioni da utilizzare in base alle caratteristiche del territorio e alla tipologia di Area Protetta
- L'affidabilità delle fonti: le banche dati
- Scelta della rappresentazione cartografica più idonea
- Gli indirizzi strategici sovraordinati



La SWOT

- L'**analisi SWOT** è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un Piano/Programma/Progetto in cui si debba rappresentare il processo logico-decisionale che porti ad una scelta o raggiungimento di un obiettivo.
- Le analisi possono essere condotte per ogni Ambito territoriale omogeneo individuato per facilitare la scelta degli indirizzi gestionali.



Esempio di SWOT

Punti di forza – S trengths	Punti deboli– W eaknesses
Presenza di sistemi ambientali relittuali di notevole interesse conservazionistico Forte attrattività turistica	Scarsa connessione ecologica tra le aree di pregio omogenee Assenza di programmazione dei servizi di fruizione all'interno della Riserva
Opportunità – O pportunities	Minacce – T hreats
Ottimi collegamenti stradali e ferroviari	Pratiche agricole ad alto impatto ambientale Grande concentrazione della pressione turistica in spazi ristretti, spesso a ridosso di elementi naturali di pregio



Individuare gli OBIETTIVI

Perché:

- l'istituzione e le finalità elencate nelle leggi istitutive e quelle generali della 29/97 sono lo strumento di partenza per le AAPP; la loro funzione deve essere risolta nella pianificazione

Come:

- I risultati della SWOT per aiutare a individuare gli obiettivi operativi:
 - **S**: elementi che consentono più facilmente di individuare obiettivi specifici di conservazione o valorizzazione;
 - **W**: elementi che possono ostacolare il raggiungimento dell'obiettivo individuato (da mitigare con S);
 - **O**: elementi da utilizzare per facilitare il raggiungimento di un obiettivo;
 - **T**: elementi da rimuovere per raggiungere un obiettivo (uso di O).



Le Criticità: individuazione e mitigazione

- Individuazione delle criticità non solo sulla base di indicatori di **stato** (parametri ambientali o socio-economici), ma anche di sulla base di quelli di **funzione** (richiesta di nulla osta per particolari interventi in particolari zone del parco, attività sanzionatoria dei GP, allocazione di risorse economiche);
- Alcune forme di mitigazione delle pressioni e delle minacce (regolamentazioni, incentivazioni, divieti, obblighi, monitoraggi).
- Illustrazione delle possibili soluzioni alternative per raggiungere gli Obiettivi
- Analisi dei rapporti costi/benefici e scelte di Piano



Monitorare il Piano

In generale, se la pianificazione è stata elaborata con i metodi suggeriti dalla VAS, dovrebbe essere possibile adottare, se necessario, “misure correttive” nell’ambito del Piano

Pertanto dovrà essere individuato un **set di indicatori** in grado di valutare le relazioni tra le azioni del Piano e le variazioni dello stato dell’ambiente.

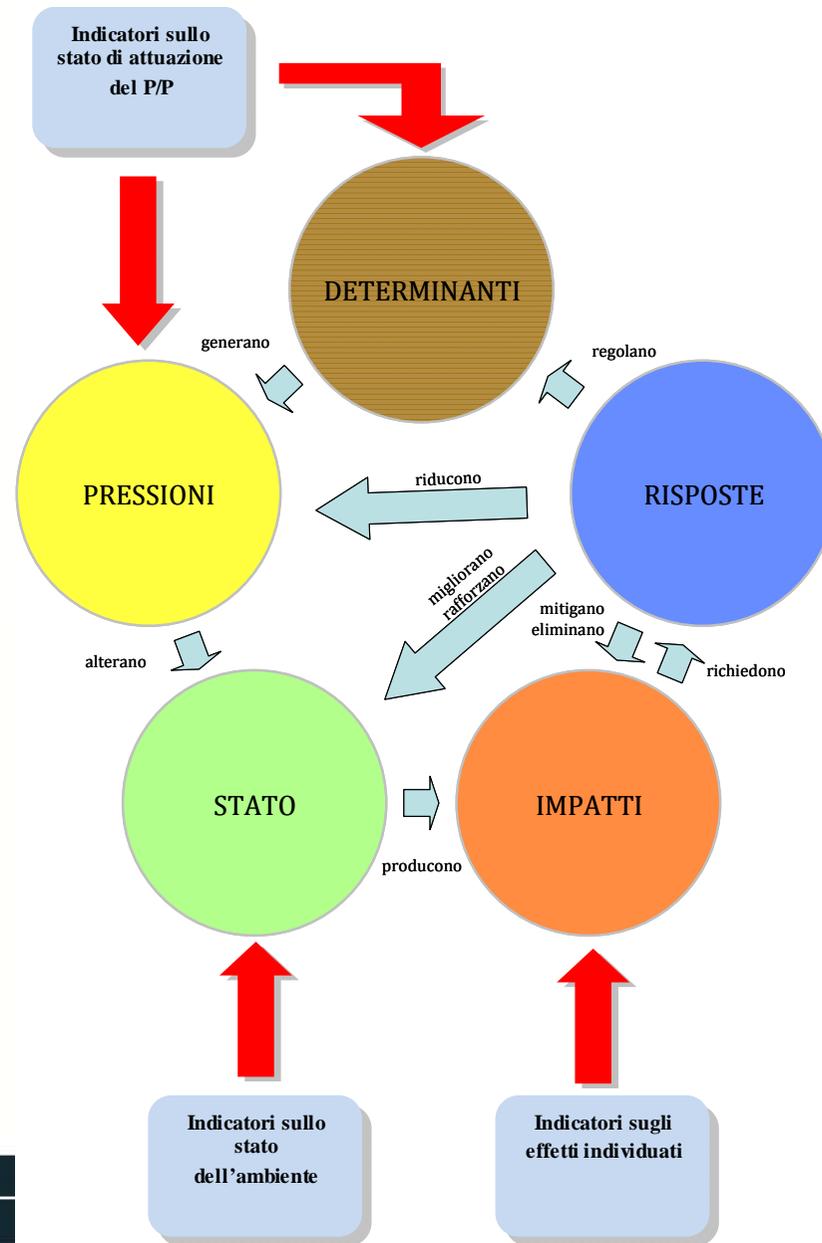
Il set di indicatori in grado di fornire dati per azioni correttive dovrà essere strutturato secondo i seguenti gruppi fondamentali:

- A - indicatori sull’attuazione del Piano (Cronoprogramma, avvio di programmi, realizzazione di interventi, atti vari)
- I - indicatori sugli effetti individuati (riconoscere gli effetti del Piano, misurare gli obiettivi)
- S - indicatori sullo stato dell’ambiente



REGIONE
LAZIO

Monitorare il Piano



REGIONE
LAZIO